

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 32 (1975)
Heft: 10

Artikel: Problemi di transfert nella corsa d'orientamento
Autor: Hanselmann, Erich
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000775>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

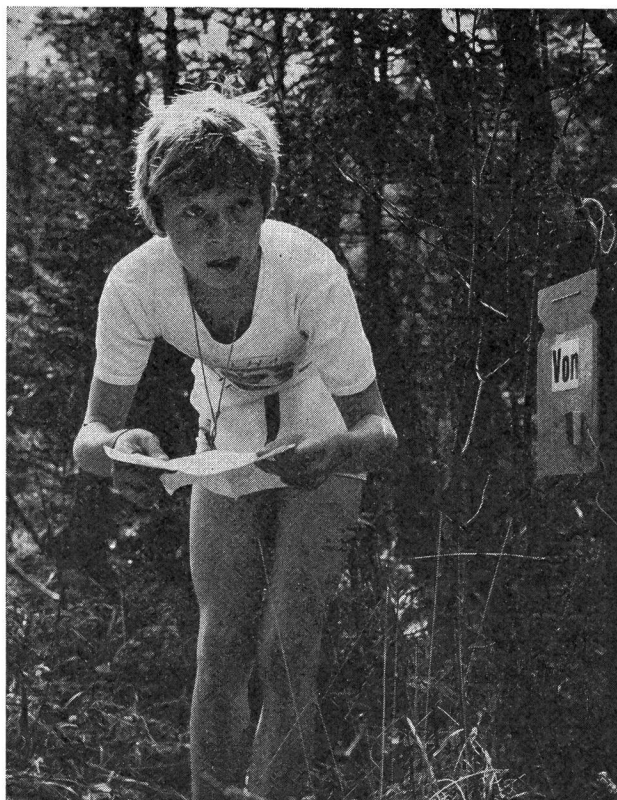
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Problemi di transfert nella corsa d'orientamento

Erich Hanselmann



Transfert delle decisioni di tecnica della carta?

Una competizione di corsa d'orientamento esige sia un lavoro fisico sia intellettuale. L'interdipendenza di questi due elementi è sottolineata dal fatto che un grande sforzo fisico influenza fortemente la capacità intellettuale.

I programmi di formazione e d'allenamento nella corsa d'orientamento sono spesso stabiliti in funzione degli scopi principali da raggiungere:

1. Il lavoro tecnico d'orientamento (lavoro intellettuale)
2. Il miglioramento della capacità fisica di prestazione.

Analizzando le loro gare, i corridori sperimentati scoprono i punti sui quali devono concentrare il loro allenamento.

Nella formazione di base, si tratta innanzitutto d'imparare la tecnica dell'orientamento.

Soltanto chi sa leggere la carta e adoperare la bussola può trovare i posti. Solo dopo questo apprendistato potrà cercare di trovarli nel più breve tempo possibile.

Le decisioni pratiche sono il risultato di processi intellettuali. La carta fornisce informazioni che bisogna riconoscere, registrare e metterle in rapporto tra di loro il più rapidamente possibile. La rappresentazione astratta del terreno con i diversi segni convenzionali e le curve di livello devono essere trasformate in immagine concreta. In seguito decidere quale tragitto è il migliore per raggiungere il posto di controllo. Per prendere questa decisione occorre pure tener conto delle capacità tecniche (rischio), della condizione fisica e del comportamento tattico. Segue la realizzazione. Osservando costantemente il terreno si tratta d'intravedere, riconoscere e determinare sulla carta tutti i punti di riferimento che si possono incontrare strada facendo (forme di rilievo, boscaglie, sentieri ecc.).

Questa costante progressione mentale a tastoni permette di trovare sicuramente il posto.

Evidentemente la lettura della carta e la sua interpretazione hanno un ruolo predominante nella corsa d'orientamento.

I processi d'apprendimento che portano a questa abilità sono molto variati.

Quali sono i problemi di transfert posti ai corridori e agli insegnanti in rapporto con i processi d'apprendimento?

Il primo problema è la scelta della scala della carta.

Cos'è più favorevole al transfert, partire dalla carta a grande scala per passare a scale più piccole o viceversa?

Le carte di corsa d'orientamento sono carte speciali di differenti scale che contengono un gran numero di particolari. Questa grande varietà d'informazioni permette al corridore di farsi un'immagine ottimale del terreno, ciò che è indispensabile per distinguere obiettivamente i diversi itinerari, e significa che la competizione offre le stesse possibilità a tutti.

La scala deve aiutare a rendere la carta chiara e ben leggibile, nonostante la moltitudine di particolari.

Per la competizione vengono impiegate in generale carte a scala 1:15 000, 1:16 666 o 1:20 000.

La scala è un importante aiuto nell'apprendimento della lettura della carta. Le esperienze hanno mostrato che i principianti imparano meglio su carte a grande scala (terreno rappresentato grande) che non su carte a scale «più



Transfert di tecniche d'orientamento?

piccole». Ciò che è rappresentato in grande sembra più concreto e i partecipanti riconoscono e assimilano più rapidamente le informazioni.

L'insegnamento con bambini di 7-9 anni ha mostrato assolutamente indispensabile l'impiego di carte a grande scala (fino a 1:1000) affinché gli allievi capiscano la carta. Per i più piccoli è stato persino necessario concretizzare simboli astratti; al posto di rappresentare una casa con un quadrato (vista dall'alto) si è disegnato la facciata e il tetto (vista di fronte). Si tratta certo di un problema che concerne solo il lavoro con i bambini, considerato che a quell'età lo sviluppo mentale non è ancora sufficientemente avanzato per capire tali problemi astratti.

Inchieste empiriche hanno dimostrato chiaramente che è perfettamente giusto partire dalla «grande scala» per giungere alla scala utilizzata in competizione. Le esperienze acquisite facilitano l'ulteriore apprendimento.

Altri problemi specifici del transfert nella corsa d'orientamento:

C'è un transfert delle decisioni simili concernenti la tecnica della carta in differenti situazioni?

Anche se le decisioni concernenti la tecnica della carta sono molto variate e rappresentano sempre certe diffe-

renze a causa delle caratteristiche del terreno, si può comunque classificare per gruppi:

Esempio: avvicinarsi dall'alto a un posto situato su un pendio senza linea di riferimento (per es. roccia) presenta sempre difficoltà dello stesso genere.

Se già in precedenza si sono incontrate situazioni simili, le esperienze aiutano a prendere una decisione giusta.

Esiste un transfert di tecniche d'orientamento nei diversi tipi di terreno?

— tecnica d'orientamento nelle foreste nell'Altipiano svizzero — tecnica d'orientamento in Scandinavia.

Di regola la tecnica d'orientamento è la stessa nelle foreste dell'Altipiano svizzero o in una regione scandinava. Il rilievo molto caratteristico da noi, diventa in Scandinavia una successione irregolare di colline con forme di terreno minuscole che bisogna riconoscere. Inoltre molti sentieri e linee d'intercettazione caratteristiche che, da noi, servono come punti di riferimento, spariscono in Scandinavia.

Il transfert nella pallamano

Heinz Suter

Supponiamo che la formazione nel gioco della pallamano possa essere suddivisa nei seguenti settori:

- tecnica del movimento
- tecnica del pallone
- comportamento di gioco/tattica
- intelligenza di gioco/conoscenze.

Questi settori non possono essere separati gli uni dagli altri: ci sono costantemente dei collegamenti e delle interferenze¹.

T. Endert² è del parere che il principiante perda troppo tempo per **analizzare** una situazione di gioco, ciò che l'impedisce di reagire in modo appropriato. Bisogna offrire al principiante situazioni di gioco semplici, facilmente assimilabili e che permettano agli allievi di prendere decisioni chiare.

Si tratta innanzitutto di trovare rapporti diretti fra i piccoli giochi conosciuti e la formazione nel gioco della pallamano. Si può affermare che i piccoli giochi sono la forma di base della pallamano. Ci sembra importante che tali giochi appartengano a una determinata successione di giochi. Sono adeguati in questo caso non solo forme di gioco specificamente indirizzate verso la pallamano, come per esempio i giochi in semicerchio, bensì anche piccoli giochi che contribuiscono a un apprendimento adeguato e che sono orientati sui differenti settori della formazione nei giochi.

Si può parlare di una successione quando i giochi corrispondono, dal punto di vista della tecnica e del comportamento nel gioco senza i fattori della condizione fisica, a una serie metodologica, mentre gli esercizi progressivi paralleli presentano diversi aspetti del transfert.

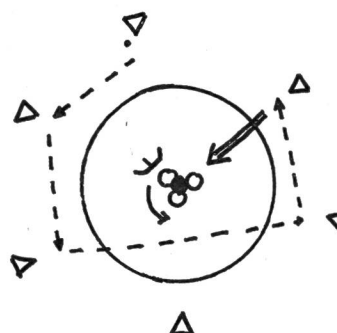
Esempio di un transfert verticale:

Scopo dell'esercizio: Adattamento motorio per difensori: dalla posizione di base spostarsi lat. con passi scivolati per riprendere la posizione di partenza.

Serie di giochi: Il castello

Forma di base dell'attacco al castello:

Un difensore protegge il castello. I giocatori formano un cerchio e devono passarsi rapidamente la palla cercando di «abbattere» il castello.



Attacco al castello, i difensori si trovano fuori dal cerchio:

I difensori si trovano fuori dal cerchio e impediscono agli altri giocatori di abbattere il castello non sorvegliato.

